

7 febbraio 2013  
Scuola della parola

## IN ASCOLTO DI DIO EDUCATORE

Vogliamo metterci in ascolto di Dio e della sua Parola.

Vogliamo guardare a Dio educatore.

Guidati dallo Spirito Santo, contempliamo come Dio educa il suo popolo e preghiamo perché impariamo a comprendere che è Lui il grande educatore della nostra vita, a lui dobbiamo continuamente guardare.

### Leggiamo Deuteronomio 32,10-12.

*Egli trovò il suo popolo in una terra deserta, in una landa di ululati solitari  
Lo educò, ne ebbe cura, lo circondò, lo allevò,*

*lo custodì come la pupilla del suo occhio.*

*Come aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati,  
egli spiegò la sue ali.*

*Il Signore lo guidò da solo, non c'era con lui alcun Dio straniero.*

### Una piccola lectio.

Questo brano del cantico di Mosè dice una persuasione costante della Scrittura: Dio è il grande educatore del suo popolo..

Il castigo più terribile che potrebbe colpire gli uomini della Bibbia è di sentirsi abbandonati dalla guida amorevole, sapiente, instancabile di Dio.

#### **L'azione educativa di Dio comporta**

- 1) **momenti di rottura con il passato** (l'uscita dalla terra deserta, dalla landa di ululati solitari)
- 2) **Si compie attraverso una crescita progressiva**, fatta di gesti di attenzione e di amore ( lo educò, ne ebbe cura ...)
- 3) **Comporta un rapporto profondo di Dio con il popolo** che accompagna, che eleva (lo sollevò sulle sue ali)
- 4) **Esige una fiducia assoluta e incondizionata** ( il Signore lo guidò da solo, non c'era con lui alcun Dio straniero)

### Una domanda.

*Come Dio concretamente educa il suo popolo e ciascuno di noi?*

Sinteticamente possiamo dire che quella di Dio è un'educazione personale e insieme comunitaria, graduale e progressiva, con momenti di rottura e salti di qualità, conflittuale, energica, progettuale e liberante, inserita nella storia, realizzata con l'aiuto di molteplici collaboratori.

## Quella di Dio è

### 1) Un'educazione personale e comunitaria.

Le singole persone sono educate, amate e rispettate nella loro individualità (ogni persona è un valore assoluto), ma il termine dell'educazione è la maturità dell'intera collettività.

Dio educa all'interno di una comunità e una comunità viene educata attraverso la maturazione di tutti i suoi membri.

La maturità di ciascuno di noi non si attua se non nella maturazione della comunità e la pienezza di sviluppo della comunità comprende e presuppone la raggiunta pienezza del singolo, di ciascuno di noi.

Dio è educatore di ciascuno di noi, ma sempre nel contesto di un cammino di popolo: Dio educa un popolo con una attenzione privilegiata al cammino di ciascuno.

**La ragione penultima** di questo cammino è la natura comunitaria della persona: è impensabile che una persona possa crescere senza una comunità.

**La ragione ultima** sta invece nel fatto che l'umanità è chiamata alla comunione con Dio: nell'Eucaristia si esprime in modo privilegiato la chiamata di ciascuno a formare con tutti gli altri un solo corpo, nell'unico Corpo di Cristo (cfr. 1 Corinti 10,17), a essere una cosa sola nella partecipazione alla comunione trinitaria. (cfr. Giovanni 17,21)

### 2) Un'educazione graduale e progressiva.

Gradualità significa partire dal punto dove ci si trova.

**Dio trovò il suo popolo in una terra di ululati solitari**

All'inizio di ogni processo educativo c'è la domanda: *"Adamo dove sei"* (Gn 3,9)

È importante chiedersi *dove sono?*

Definire e farsi aiutare a definire il punto di partenza è sempre un primo passo per un cammino graduale.

Individuare il punto dove ci si trova aiuta a non rovesciarci addosso, nè a rovesciare sugli altri, passi troppo lunghi da fare che rischiano di appesantire e scoraggiare il cammino.

Trovato il punto di partenza, è importante, allora, individuare il passo successivo, quel passo che si può davvero fare.

**Gesù alla bambina di 12 anni** risuscitata non chiede alcun gesto, se non la semplice voglia di riprendere a vivere e dice ai genitori di darle da mangiare (Mc.5,43); **al giovane ricco** che dichiara di osservare tutti i comandamenti, chiede il massimo: *"Va', vendi, vieni, seguimi!"* (Mc. 10,21)

Occorre impedire la stagnazione, la ripetitività spirituale, ma nello stesso tempo occorre non scoraggiarsi con richieste sproporzionate, anche se è importante osare richieste audaci.

### 3) Un'educazione con momenti di rottura e salti di qualità

Dio ci educa anche con momenti di rottura.

Sono i momenti nei quali ci chiama alla conversione.

Le prime parole che Gesù dice nel Vangelo di Marco: *“Il tempo è compiuto il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo.”*

Il cammino educativo non è un semplice processo evolutivo che va dal meno bene al bene, dal bene al meglio, ma è fatto anche di momenti di rottura con il passato, di passaggi esigenti. Gesù al giovane ricco chiede:

*“Va vendi quello che hai e dallo ai poveri, vieni e seguimi ( Mc. 10,17-22)*

Gesù non risparmia passaggi decisivi, non li ribassa, ha il coraggio di proporli, anche di fronte il rischio del rifiuto.

La scelta vocazionale e anche la fedeltà alla propria vocazione domanda spesso salti di qualità. ( Cfr. la chiamata dei discepoli lungo il lago, Mc.1,16-20)

#### **4) Un'educazione conflittuale**

Il cammino educativo non ha mai uno svolgimento tranquillo: è sempre segnato dalla resistenza e dalla ribellione.

Accanto all'obbedienza a Dio, ci sta anche la disobbedienza.

Se leggiamo alcuni **salmi** 88 (89); 105 (106); 106 (107) vediamo che la guida del popolo ha richiesto a Dio un'infinita pazienza, una continua ripresa, una progettazione instancabile del cammino.

Non di rado il popolo,(noi) non capisce l'azione di Dio nei suoi riguardi e allora se ne lamenta, come quando dice a Mosè: *“Forse perché non c'erano sepolcri in Egitto, ci hai portati a morire nel deserto? .. Non ti dicevamo in Egitto: Lasciaci stare, e serviremo gli Egiziani?”* (Esodo 14,11-12; 16.3; 17,3)

L'azione educatrice di Dio verso il suo popolo e verso di noi non si è svolta e non si svolge in situazioni facili e con esiti sempre favorevoli, ma è continuamente minacciata e insidiata dalla fragilità umana.

#### **5) Un'educazione energica: la correzione**

Dio nella storia della salvezza si mostra un educatore energico.

Non molle o accondiscendente, non rassegnato o fatalista, ma impegnato, deciso, capace anche di rimproverare.

Questa è una caratteristica che sembra scomparsa, oggi.

Ma se educare vuol dire aiutare ciascuno a trovare la propria strada, allora sono necessari, ogni tanto, delle correzioni di rotta.

Ascoltiamo che cosa dice la Parola di Dio.

Nell'ultima delle sette lettere alla chiesa del **libro dell'Apocalisse** (3,19) a colui che viene chiamato *“Angelo della chiesa di Laodicea,”* viene fatto un solenne rimprovero: *“ Conosco le tue opere: tu non sei né freddo, né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo, né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca”.*

E dopo questo rimprovero dice il principio per cui viene fatto un così severo e irritante rimprovero: *“Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati zelante e ravvediti”* (Ap. 3,19)

La radice da cui nasce il rimprovero è l'amore.

Quando si ama poco, non si sa rimproverare.

Rimproverare non è il semplice buttare in faccia le colpe.

Rimproverare è smascherare le false certezze, smontare le ragioni fasulle.

Occorre molto amore e molta intelligenza.

Nell'educare, Dio non risparmia le maniere forti.

Nella **lettera agli Ebrei** (12, 5-7) si dice: *“Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da Lui; perché il Signore corregge chiunque egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio.”*

È necessario cogliere nelle prove della vita l'amorosa pedagogia di Dio.

#### **6) Un'educazione progettuale**

Dio non educa a casaccio, cioè con interventi educativi saltuari e sconnessioni. L'azione educativa di Dio è sempre mirata, anche se non è sempre facile coglierne ogni volta il senso.

Vi sono pagine che evocano il sogno di Dio: *“renderci santi e immacolati al suo cospetto nella carità”* (Ef. 1,5); è il *“farci diventare figli di Dio”* .. *“da Dio generati”* (Gv.1,13), *partecipici della natura di Dio* (2 Pt. 1,4)

Si tratta di giungere a quella pienezza personale che risplende nella vita e nella morte di Gesù, uomo perfetto.

*Il punto di arrivo di ogni cammino umano è Gesù Cristo, nessuno potrà mai essere più autenticamente persona umana di Lui. Lo sguardo di ogni uomo e di ogni donna deve innanzitutto fissarsi su di lui, contemplare lui, imparare da Lui, imitare lui, seguire lui..* ( C.M. Martini)

#### **7) Un'educazione inserita nella storia**

L'azione educativa di Dio non è qualcosa che cade dall'alto, è concreta, inserita nella storia di ogni giorno.

L'azione educativa di Dio non è fatta solo di parole, ma anche di fatti, di detti e di azioni, di promesse e di adempimenti, di comandamenti e di correzioni.

La realtà è un fatto educativo di grande importanza: una realtà fatta di persone vive, di cose concrete, di situazioni quotidiane, di rapporti inevitabili, di lavoro faticoso ... La realtà va ascoltata, va incontrata

Gesù per educare i suoi discepoli ha praticato il metodo della realtà, fatta di verità e di prassi, di Tabor e di Calvario.... Li inviava nella realtà quotidiana a compiere quello che avevano appreso; li mandava anche in mezzo ai lupi.

#### **8) Un'educazione realizzata con l'aiuto di più collaboratori**

Dice il **salm**o 126: *Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori*” e **S. Paolo**: *Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere.* ( 1Cor.3,6)

Dio è l'autore principale del processo educativo, ma questo non esclude, anzi esige il lavoro dei costruttori e degli agricoltori.

La Chiesa è la prima e la fondamentale educatrice del cristiano.

La Chiesa è madre: essa genera alla fede ed educa nella fede.

Al suo interno operano altri soggetti, tra i quali i genitori, i sacerdoti, tutti coloro che svolgono un compito educativo nella comunità

**\* Come mi sento educato accompagnato da Dio educatore?**

**\* Che cosa devo fare per farmi educare da Dio**